

PADIGLIONE C

AREA ADASM-FISM BERGAMO



ADASM - FISM
Associazione degli Asili e Scuole Materne
Federazione Italiana Scuole Materne

Via XXIV Maggio n. 40 - 24128 Bergamo
Tel. 035/403029 - Fax 035/402283
adasmfismbg1@virgilio.it

Anche il sacro gioca con i bambini edizione 2016 **“Apri l’abbraccio. Fiorisce la pace”**

Il progetto “Anche il sacro gioca con i bambini” edizione 2016 si inserisce nel format che Adasm, in collaborazione con la Diocesi di Bergamo e con Edufest, propone dal 2014 come declinazione educativa specificamente pensato per i bambini della scuola dell’infanzia, all’interno e in concerto con le attività tematiche proposte da Lilliput- Il villaggio creativo. Alla proposta 2015 più di 4500 sono stati i bambini che hanno partecipato al percorso (3.300 solo nelle due giornate dedicate alle scuole).

In linea con il grande tema del linguaggio, scelto come filo conduttore di Lilliput 2016, il progetto Adasm-Edufest si concentra sulle parole della misericordia (stimolate dalla proposta dell’anno santo giubilare della Chiesa cattolica), parole che fanno pace.

Il tema: Linguaggio – misericordia – pace

Forti della tradizione classica che pensa all’uomo come “animale parlante” e del messaggio cristiano dove la parola si fa carne, possiamo affermare che l’esigenza tutta umana di dare senso alle cose trova nelle parole la sua espressione più piena. Se infatti l’umano è essere spirituale (ovvero capace e necessitante di porsi grandi domande sul senso della vita e dell’esperienza) è proprio nel linguaggio che questo si manifesta.

Ma ad una condizione: che sia una parola incarnata, viva e vitale, che nasce e fa vibrare l’intera esperienza umana in tutte le sue dimensioni (che possiamo elencare, prendendo a prestito le parole delle Indicazioni nazionali per il curricolo, in: cognitive, affettive, corporee, relazionali, estetiche, etiche, spirituali, religiose).

All’uomo di oggi è chiesto di tornare a “pensare con il cuore”, a non avere un cuore indurito, come ci mette in guardia la Bibbia, ma capace di “fremere interiormente” di sentire compassione, di farsi misericordioso. Un cuore piccolo (miser) perché capace di umiltà, e perché capace di abbracciare tutto il mondo. Così grande da essere capace di donare fino al dono più grande, il per-dono. Un cuore che sa perdonare è il cuore di un “operatore di pace”: e tale cuore si attiva se e soltanto se si sente prima bisognoso di perdono e di tale amore fa esperienza.

Nella nostra contemporaneità gli altri sono molti e variegati; l’incontro di persone con provenienza e culture diverse, la globalizzazione sostenuta dai mass-media e l’ondata migratoria di proporzioni inedite che stiamo vivendo, pongono nuove sfide alla convivenza. La pace è di nuovo minacciata, anzi, siamo già in una “terza guerra mondiale a pezzi”, come afferma papa Francesco. Una guerra che calpesta il convivere, ma insieme anche la dimensione spirituale dell’uomo, a maggior ragione quando si traveste di (false) ispirazioni religiose.

Ancora più urgente si fa dunque oggi la cura educativa di bambine e bambini capaci di parole buone, di gesti di fraternità (politici), di azioni costruttive e pacifiche, con uno sguardo capace di abbracciare il mondo e non di innalzare muri di distanziamento e di isolamento.

“Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci” (Is 2,4): la profezia che Isaia 2.700 anni fa pronunciava sembra lontana dal compiersi, ancora. Per questo la speranza si fa azione: azione educativa convinta che è ancora possibile trasformare gli strumenti di violenza e di morte in attrezzi generativi e di pace, la landa desolata della guerra in un giardino fiorito.

Il contributo delle religioni

Il contributo che le religioni possono dare in questo processo di educazione (e per Socrate l'educazione è "la cura dell'anima") è essenziale: la soluzione non è l'annullamento delle differenze di un certo laicismo o la riduzione alla sfera del privato di ogni convinzione di fede. Anzi: il riferirsi a uno sguardo altro-alto, a una Parola che va oltre ogni bieco gioco di interessi umani può richiamare l'uomo a una responsabilità ben più grande delle piccole relazioni che vive. Lo sguardo altro-alto si spinge a confrontarsi con una verità che non è mai posseduta ma che sempre va ricercata, e la richiama a rispondere di sé davanti a tutta l'umanità e alla storia intera. Sapersi creature - e figli - ci ricorda di non essere padroni ma custodi del giardino che è la Terra con tutti i suoi abitanti-fratelli. Con questo pensiero di sfondo e con le immagini poetiche e feconde che già abbiamo riportate si è sviluppato il progetto che andiamo a presentare.

Il percorso di animazione teatrale "Apri l'abbraccio fiorisce la pace!"

L'accoglienza dei bambini avviene alle porte di una stalla dove un povero asinello soffre perché il suo padrone usa male le sue mani, le usa per impugnare un bastone che lo comanda e che lo percuote. I bambini vengono poi introdotti nel **deserto**, un luogo dove nulla fiorisce perché l'altro è un nemico con cui combattere. La voce fatata della custode però richiama i bambini a cambiare sguardo, a incamminarsi verso un luogo diverso: attraverso la **porta santa** ai bambini sarà richiesto di non tenere le mani chiuse in un pugno, ma di spalancare in un abbraccio. Oltre la porta si apre il **tunnel delle benedizioni**, un luogo dentro il quale sperimentare il grande nome di Dio: Misericordia, nome comune a tutte le grandi esperienze religiose (in particolare qui i bambini ascolteranno le parole dei cristiani, dei musulmani e dei sikh). Entreranno poi nella **tenda della trasformazione**, una bottega dove la parola della misericordia restituisce vita, colore e armonia a quei bastoni che prima servivano solo per fare del male. Con i loro fiori, infine, i bambini entreranno nel **giardino della pace**, un luogo vivo, colorato e fiorito, dove l'armonia è ristabilita: armonia tra l'uomo e il creato e tra ogni uomo e il suo fratello. Grazie a Dio!

Il percorso si rivolge ai bambini di 4 e 5 anni delle scuole dell'infanzia, ma è adatto anche ai bambini di 6 e 7 anni che, durante le giornate di sabato e domenica, potranno partecipare con le loro famiglie o con gruppi organizzati (oratori, associazioni ecc.). Per bambini di 3 anni verrà proposto un percorso ridotto, adattato alle loro esigenze.

Il percorso sarà animato dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia paritarie associate all'Adasm-Fism, debitamente formate, sotto la regia di Silvia Barbieri e la consulenza pedagogica e teologica di Marco Ubbiali e don Mario della Giovanna, oltre che di una equipe interreligiosa di giovani musulmani e sikh.

È un percorso iniziato con una profonda riflessione sul tema, un convegno di presentazione e studio per tutte le scuole e un percorso formativo per le insegnanti che hanno dedicato tempo ed energia per diventare "attrici-educatrici" di questo percorso e del suo messaggio.

Giovanni Battista Sertori
Presidente Adasm-Fism